

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 13 DICEMBRE 1877

il volume degli atti dove si contiene quel libello contro la mia persona sia rimesso al potere giudiziario, affinchè io possa far uso dei miei diritti, ed io credo che la Camera, accogliendo la mia domanda, farà atto di giustizia verso uno dei suoi membri, e che tutela la sua dignità; egli è per questo modo che simili scandali potranno evitarsi per l'avvenire, e che sarà dato al paese l'esempio del rispetto in che si devono tenere i rappresentanti della nazione. (*Vivi segni di approvazione a sinistra e al centro*)

PRESIDENTE. La Commissione accetta la proposta dell'onorevole Perroni-Paladini?

LONGO. (*Presidente della Giunta*) La Giunta non ha nulla da dire sul discorso pur ora pronunciato dall'onorevole Perroni-Paladini, essa lascia all'arbitrio, alla prudenza, alla giustizia della Camera di deliberare se convenga rimettere i volumi dell'inchiesta al potere giudiziario, perchè si proceda contro l'autore di un libello, del quale la Giunta oggi sente per la prima volta parlare. Su di ciò io tengo a dichiarare che l'onorevole relatore di questa elezione non crede neppure necessario di far parola alla Giunta del documento nel quale l'onorevole Perroni-Paladini ravvisa un libello famoso contro di lui scritto dal signor Zuccaro. La Giunta una cosa sa ed afferma che si occupò molto e lungamente studiò i volumi dell'inchiesta prima di venire alla conclusione che l'elezione di Francavilla dovesse essere annullata. E poichè l'onorevole Perroni-Paladini ha esordito col dire che egli non sorreggeva qui ad impugnare queste conclusioni, io, a nome della Giunta non ho altro a dire se non pregare la Camera che voglia confermare questa conclusione e dar luogo a nuova elezione, onde colui che dovrà sedere in questa Camera, venga a sedervi purgato di qualunque sospetto che nella elezione non si fosse regolarmente proceduto.

PRESIDENTE. Due sono le proposte sulle quali la Camera deve deliberare: una della Giunta, l'altra dell'onorevole Perroni-Paladini.

Metto a partito innanzitutto quella della Giunta che conclude per l'annullamento dell'elezione del collegio di Francavilla in persona dell'onorevole Lodovico Perroni.

(L'elezione è annullata.)

Dichiaro vacante il collegio di Francavilla.

L'onorevole Perroni-Paladini domanda che quella parte dell'inchiesta sulla elezione di Francavilla riferentesi ad esso onorevole Perroni-Paladini, venga trasmessa all'autorità giudiziaria onde procedersi nei modi di legge.

Invito di nuovo la Giunta a dire se accetta questa proposta.

LAZZARO, relatore. La Giunta non avendo tenuto conto di questo documento, perchè esso non aveva che fare nè colle operazioni elettorali, nè cogli atti che hanno dato luogo all'inchiesta, in questa votazione si astiene.

Voci a sinistra. E perchè?

PRESIDENTE. Scusi, onorevole Lazzaro, il presidente della Giunta già aveva manifestato quali furono i criteri da cui essa fu mossa nel proporre alla Camera le conclusioni ora approvate; ma siccome io non potrei aprire la discussione sulla proposta dell'onorevole Perroni-Paladini, senza prima aver chiesto alla Giunta se l'accetti o la rigetti, ecco il motivo per cui mi sono rivolto alla medesima onde conoscerne l'opinione.

LONGO. (*Presidente della Giunta*) La Giunta se ne rimette intieramente alla Camera. Se poi dovesse pronunziarsi decisamente sopra l'interrogazione fattale dall'onorevole presidente della Camera, la Giunta direbbe che, a suo parere, questa domanda dell'onorevole Perroni-Paladini non può essere accettata. (*Rumori a sinistra*)

(*I deputati Puccioni, Farini, Muratori ed altri domandano la parola.*)

PRESIDENTE. Mi perdonino, non si può ancora impegnare una discussione. Bisogna che io domandi prima se la proposta dell'onorevole Perroni-Paladini sia appoggiata.

(È appoggiata.)

L'onorevole Puccioni ha facoltà di parlare.

MURATORI. Ho domandata la parola. (*Conversazioni e movimenti*)

PRESIDENTE. Facciano silenzio, lascino parlare.

PUCIONI. Se la Camera me lo permette, vorrei sottoporle alcune brevissime osservazioni. Non sorgo a combattere la proposta dell'onorevole Paladini nel suo merito intrinseco: sorgo unicamente per sollevare una questione che mi pare d'indole essenzialmente pregiudiziale.

Può la Camera nello stato degli atti, di fronte alla dichiarazione emessa dalla Giunta delle elezioni, sulla semplice domanda di un deputato, trasmettere all'autorità giudiziaria documenti nei quali codesto deputato ritiene essere stato offeso il suo onore? Può la Camera, prima che un giudizio penale sia cominciato, farsi giudice della convenienza di codesta trasmissione? Non sarebbe più logico, più naturale che fosse l'autorità giudiziaria la quale si rivolgesse alla Camera, e, dopo la querela intentata dall'onorevole Perroni-Paladini (perocchè trattasi di un giudizio da iniziarsi sulla istanza della parte), avocasse a sè codesto documento? A me pare che il procedimento più corretto sia questo, e l'onorevole Perroni-Paladini, che è versatissimo in